Anno V. — N. 176

Udine, Lunedì-Martedì 7-8 Agosto 1882

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

... per ogni ... cent. 50. — ... firma del ... quarta ... si fanno ... giorni tranne ... non si ... pieghi ... si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi N. 28, Udine.

UN'OTTIMA ISTITUZIONE

Uno fra i doveri di noi cattolici, e non l'ultimo, è quello di curare il decoro e la conservazione delle chiese, e la riedificazione quando ce ne sia il bisogno. Ma pur troppo alla volontà assai di rado corrispondono i mezzi, e quindi dobbiamo lamentare di spesso il misero stato in cui si trovano i nostri tempii, mentre però possiamo far poco o nulla per togliere questo male.

Portare a ciò rimedio, porre in mano ai cattolici il modo di poter compiere all'uopo il restauro di qualche chiesa, o di poter riaprirla al culto, se chiusa, ecco un'opera degna d'ogni migliore encomio. Ed è questo appunto lo scopo di una società che s'ha in animo di istituire a Perugia.

Noi non potremo encomiare abbastanza il progetto di una fondazione consimile. Il miglior mezzo di raccomandarla ci par quello di riportarne per intiero il programma, nonchè il regolamento organico. A tutti i veri cattolici spetta di favorirne lo sviluppo e il maggiore incremento.

PROGRAMMA

d'associazione cattolica con premio di LIRE ITALIANE VENTIMILA per la restaurazione delle Chiese, e prima d'ogni altro per la riedificazione e riapertura del **Santuario di S. Maria di Monte Fortissimo** *presso Perugia.*

« Surgamus, et aedificemus. »
2. Esdr. 2. 18.

E' da tempo, che in Italia si va lamentando (come dai pubblici fogli d'ogni colore si apprende) la profanazione e distruzione di tempii dedicati al Signore; specialmente dopo la soppressione dei monasteri, e la così detta conversione di altri pii Istituti approvata dal Governo italiano. E fra tante chiese diroccate o chiuse al culto di Dio s'aggiunge che non si sono neppure risparmiate quelle che per memorie religiose, storiche, monumentali ed artistiche dovevano riscuotere ogni riverenza anche indipendentemente da riguardi religiosi, ed essere risparmiate dalle leggi demaniatrici.

Ora, nel mentre che d'ogni parte sorgono società dirette alla fabbricazione, o riedificazione di profani ed anche sacrileghi monumenti; nel mentre che la propaganda protestante nelle nostre care e religiose contrade italiane fa sorgere tempii costosissimi ad inganno de' semplici e de' miserabili, che vendono per pochi soldi la propria coscienza, e rinnegano la materna loro religione; non conviene che i buoni cattolici siano meno attivi e prudenti dei figli delle tenebre. A far fronte ai minacciati castighi, anche i pagani avevano riconosciuto uno dei migliori mezzi essere quello della restaurazione dei tempii consecrati alla Divinità. *« Delicta maiorum immeritus lues romane, donec templa refeceris. »* (ORAZ. OD. L. III).

Ma lasciamo da parte ogni profana autorità; noi cattolici per le divine scritture sappiamo pur troppo quanti favori la divina Bontà ha mai sempre elargiti ai curatori del *decoro* del tempio santo, come pure quanti meritati castighi abbia fulminato ai distruttori ed ai profanatori della sua casa. Non possono dunque i cattolici, nè giammai debbono starsene indifferenti, e lasciare ai posteri il brutto retaggio che li disonora col porre in abbandono tanti sacri tempii, famosi eziandio per tante ragioni di sacre e nazionali glorie. Ed a chiamo le mura di Gerusalemme, e non stiamo più in questa ignominia. *« Aedificemus muros Jerusalem, et non simus ultra opprobrium. »* 2, ESDR. 2, 17).

Bisogna dunque riparare ai mali con apprendersi ad efficaci rimedi, stringendosi nel vincolo della carità, che deve legare in fraterna concordia tutti i credenti sparsi nella superficie del globo. E' duopo che ognuno accorra con il suo obolo a riparare tanta sciagura per riedificare e riaprire al culto divino i templi distrutti dal tempo e dalla perversità umana, principalmente quelli che hanno una celebrità religiosa ed una impronta artistica monumentale. E' dietro a queste riflessioni, che in Perugia si è pensato di costituire una *Società cattolica* allo scopo di restaurare le chiese cadenti e ridotte a mal partito, e porre fin dal bel principio quest'opera così benemerita sotto gli auspici dell'immortale LEONE XIII, che nella sua altissima sapienza va già restaurando le scienze, e rimettendo in onore i più retti principii di una sana filosofia.

I fedeli per concorrere a questo santissimo fine non sono già chiamati a far grandi sacrifici nè ad offerire i vasi d'oro e d'argento, che un dì Ciro re di Persia consegnò a Sassabasar per riedificare il tempio di Gerusalemme. Nulla di questo. Essi dovranno concorrervi con tenue prezzo di associazione, sopportabile da qualunque persona, con in vista poi un premio che si è stabilito d'accordo coll'Autorità ecclesiastica locale in lire italiane 20,000.

Una commissione inoltre nominata dall'Ordinario di Perugia vigilerà e presiederà il conferimento del premio, secondo apposito regolamento che ne determinerà le norme e che sarà quanto prima pubblicato. E poichè questa sì laudabile idea di costituire tal *società* è nata in Perugia, ragion vuole che avanti tutto s'incominci colla restaurazione di qualche chiesa, che qui nella *nostra diocesi perugina* merita di essere sovra ogni altra per la sua venerabile antichità rimessa in onore, a gloria della gran Madre di Dio.

Di piccola mole, ma singolare per la sua amenissima posizione e per la sua costruzione artistica ci si presenta il santuario della Madonna di Monte Fortissimo presso Perugia, celebre per i miracoli e le grazie prodigate a larga mano dalla divina Madre ai fedeli, che son sempre accorsi, ed accorrono tuttora a visitarlo, come lo dimostrano prove non dubbie quivi esistenti. Fu eretto questo tempio nella metà del *decimoquinto secolo*; ed era quasi cadente quando il demanio dello Stato sacrilegamente impadronitosene lo esponeva alla pubblica vendita; ed avrebbe avuto ancora qualche profana destinazione, o sarebbe stato demolito dalle fondamenta con un fabbricato annesso, se una mano benefica non l'avesse ritolto dagli artigli demaniali per riedificarlo di nuovo. E già la fabbrica si trova a buon punto: però il prezzo di acquisto e le spese necessarie a così vasto edificio hanno importato una somma vistosa di danaro da renderne difficile, e quasi impossibile la continuazione fino al suo termine, se non accorre la pietà e la carità dei fedeli.

Così mentre si giova da una parte alla riedificazione di questo insigne santuario dedicato alla Natività della gran Madre di Dio, a mezzo dell'associazione suddetta; si ha la speranza di ottenere il premio sovraccennato, abbastanza considerevole. La riedificazione poi di questo tempio è posta sotto la protezione e la tutela dell'Ordinario di Perugia, il quale ha già di buon grado volentieri accolto gli offici che gli sono stati fatti, onde sotto il patronato del Vescovo diocesano sia posto il santuario di Monte Fortissimo.

Riflettano i fedeli, che come i nemici della nostra religione sanno associarsi per abbatterla, distruggendone i tempii, e tutto ciò vi è di più sacro; così alla nostra volta noi siamo in dovere di unirci, e stringerci in fraterna concordia per sostenerla e difenderla, riedificando, restaurando le chiese, mostrando così ai posteri che se i buoni cristiani hanno da una parte attraversato un secolo, come il nostro, empio, beffardo e distruttore, dall'altra hanno saputo riparare al mal fatto, stringendosi nel vincolo della carità, onde quanto si era distrutto dai figli del secolo risorga anche più bello e luminoso alla maggior gloria di Dio, ed a trionfo della nostra santa Madre la Chiesa cattolica. *« Gloriemur in Ecclesiis Dei. »* (2. THESS. 6. 4.)

REGOLAMENTO ORGANICO

della Confederazione Cattolica per la restaurazione delle chiese fondata in Perugia presso il santuario di S. Maria di Monte Fortissimo o dei Monti l'anno 1880.

Art. 1. Scopo principale di questa Istituzione è quello di formare un capitale rilevante, e dalla rendita del medesimo poterne trarre il vantaggio di accorrere alla riparazione, e restaurazione delle chiese, che ne hanno il bisogno, e principalmente di quelle, che come si è detto nel programma, hanno una celebrità religiosa, ed una impronta artistica monumentale.

Art. 2. E' stabilito un premio del valore di lire 20,000 italiane da conferirsi nei modi e termini, che verranno prescritti dalla commissione di vigilanza con speciale regolamento da pubblicarsi prima del giorno 1 settembre 1882, nel qual giorno sarà conferito il premio sovra stabilito. Qualora circostanze favorevoli rendessero possibile, e più sollecito il conferimento di detto premio

---

48 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

Versione dal francese

Il marchese s'avanzò anch'egli nel mezzo della stanza, prese di mano a sua moglie la carta, la consegnò al mendicante, e disse:

— Ho sentito tutto. Non state a pronunciare nemmeno una parola in vostra difesa, signora. Venni qui tratto dal grido di angoscia di quest'uomo e ho potuto vedere coi miei occhi il disonore della mia casa. Per ora ritiratevi. Domani vi farò sapere quali siano le mie volontà.

La marchesa si ritirò tosto senza aggiungere parola.

Un sorriso di benessere illuminò in quel punto le labbra di Cairal, che stava per rendere l'ultimo respiro.

— V'è un Dio, disse egli.

Fu questa l'ultima parola che uscì dalla sua bocca.

Di tutto questo drama lugubre e spaventoso nulla trapelò fra gli ospiti numerosi del castello.

Il dì seguente la marchesa di Rumbrye presiedette come il solito allo splendido pranzo dato in onore degli ospiti, e nessuno s'accorse della mancanza di Jonquille.

Gli uomini pari suoi vivono e muoiono senza che nessuno se ne avveda, checchè essi possano fare.

Nel pomeriggio la marchesa annunziò che un affare affatto impreveduto e della più alta importanza richiedeva la sua presenza a Parigi. Gli ospiti si dileguarono come erano venuti; lo scoppiettio delle fruste si fece udire di nuovo, ma questa volta nessun *fiacre* si mise a lottare in velocità con le vetture di posta.

Ultimo di tutti partì il marchese in compagnia di sua figlia, di Saverio e del mendicante nero.

Questa cosa fu cagione di meraviglia indicibile per il giovine Alfredo Lefebvre, il quale diè almeno cinquanta volte la sua parola d'onore ch'egli non avea mai veduto nulla di simile.

Ma egli non era ancora giunto al colmo delle sue sorprese.

Difatti, mentre il calesse del marchese, giunto in un capo del viale prendeva la via di Parigi, la carrozza della signora di Rumbrye, prendendo la via opposta, si dirigeva verso la Bretagna.

— Sul mio onore! questo postiglione è ubbriaco fradicio, gridò Alfredo.

La marchesa non disse parola; soltanto con un gesto gli impose silenzio, e si strinse il capo fra le mani.

Un pallore livido le ricopriva il volto.

— D'ora in poi, disse ella a bassa voce, dimoreremo nella città di... in Bretagna.

— Sulla mia parola d'onore, osservò Alfredo, io trovo che questa è una cosa affatto sciocca. Lo sapete pure ch'io in campagna non desidero assolutamente di starci.

Per molto tempo da coloro che frequentavano il palazzo dei Rumbrye si chiesero notizie della marchesa.

Non sappiamo se la scomparsa del giovane Alfredo Lefebvre abbia prodotto grande impressione; ma possiamo affermare ch'egli a forza di studio divenne il più valente giuocatore di bigliardo della città di....

Un mese dopo gli avvenimenti narrati il marchese fe' venire Saverio nel suo gabinetto di studio.

Il vecchio gentiluomo era triste. Egli era addolorato per la depravazione in cui era caduta la donna alla quale egli avea dato il suo nome. Il suo amore per la figlia era cresciuto invece a mille doppi.

— Saverio, disse egli, ho centomila lire di rendita, che sono di mia figlia. Voglio che ella sia felice; i miei desideri saranno compiuti, se voi diverrete mio genero.

Il marchese si fermò. Saverio non sapeva come esprimere la sua gioia.

— Ma, continuò il signor di Rumbrye, io sono l'ultimo rampollo della mia famiglia, ed il mio nome non deve perire con me; bisogna che il mio genero lo perpetui. Volete voi essere marchese di Rumbrye?

Saverio chinò il capo.

— *Or è un mese, rispose egli lentamente,* conobbi il nome di mio padre; è il nome di un valoroso soldato, signor marchese, e non lo lascierò se non colla morte.

Il marchese non potè rattenere un gesto di meraviglia. Fe' alcuni passi per la camera agitato; poi ritornò presso Saverio, e tendendogli la mano gli disse.

— Avrei fatto anch'io come voi. Approvo la vostra condotta; ma pure bisogna che il nome dei Rumbrye sopravviva.

Essi si separarono. Pareva che ogni trattativa di matrimonio fosse rotta; ma bisogna dire che qualche persona eloquente si sia poi interposta a conciliare le due parti, giacchè, qualche tempo dopo, nella chiesa di St. Germain-des-Prées veniva celebrato un matrimonio a cui assistevano il marchese e Nettuno. Quest'ultimo facea da padre allo sposo.

Sul registro matrimoniale si scrisse il nome del marchese Saverio Lefebvre de Rumbrye.

Il dì dopo il matrimonio, Nettuno venne a visitare Saverio. Portava sulle spalle una bisaccia e in mano un grosso bastone.

— Padroncino, disse, vengo a darvi i miei saluti.

— I tuoi saluti! rispose Saverio; oh, tu sei pazzo; non ci lascieremo mai più.

— Lo vorrei bene, rispose malinconicamente Nettuno; ma ora ho adempiuto il mio compito, e devo ritornare presso i miei fratelli a S. Domingo.

Saverio fe' il possibile di dissuaderlo dal suo proposito, ma non ci riuscì.

— M'ami dunque meno dei tuoi fratelli? gli chiese alfine.

Nettuno prese la mano del giovane e la baciò con affetto.

— No, disse, non è per i miei fratelli, che m'hanno dimenticato, ma per *lui!* Devo andar a dirgli sulla sua tomba che la sua volontà fu adempiuta; voglio, quando l'ora sarà venuta, addormentarmi in Dio presso il suo sepolcro.

La voce del mendicante tremava nel pronunciare queste parole. I suoi occhi erano rivolti al cielo.

— Mio buon padrone, disse mescolando nell'estasi della sua tenerezza la sua fede novella colle memorie pagane; s'io morissi qui, la mia anima sarebbe troppo lontana dalla tua. Là tu udrai il mio ultimo sospiro, e dal luogo dove sei felice ai piedi di Gesù chiamerai il tuo povero negro.

Egli baciò ancora una volta la mano di Saverio, s'asciugò una lagrima e partì per non ritornare mai più.

FINE.

sarà cura della Commissione di farlo, ed allora se ne darà pubblico avviso.

Art. 3. Per facilitare il modo di concorrere a questa pia, e filantropica istituzione, ed affinchè ognuno possa prestarvi il suo aiuto secondo le proprie forze, si emetteranno le azioni divise in ventiquattro categorie distinte per lettere alfabetiche, suddivise in serie di mille azioni per ciascuna. Le azioni costano L. 5, L. 2.50 e L. 1.25. Le azioni di lire cinque concorrono all'intero premio, le altre vi concorrono per la rata che rappresentano. Le azioni si troveranno vendibili presso l'officio centrale della Confederazione Cattolica in Perugia, presso le direzioni di giornali Cattolici e presso le Segreterie di tutti i vescovi cattolici.

Art. 4. La commissione di vigilanza si adunerà ordinariamente nel suo officio una volta al mese e straordinariamente quando piaccia al presidente Monsignor Vescovo di convocarla. Le deliberazioni della Commissione si prenderanno alla maggioranza dei voti. I voti saranno segreti. Il segretario redigerà i verbali in apposito libro, e terrà il proprio officio con esattezza e regolarità da poter rendere ragione del suo operato ad ogni domanda. L'officio di presidente e vice-presidente è innamovibile essendo di diritto, il primo del vescovo protempore di Perugia, ed il secondo, di monsignor arciprete della Cattedrale di Perugia. Qualora alcuno dei membri della Commissione mancasse o per rinuncia, o per morte, è in facoltà della commissione nominarne altro in surrogazione.

E' ben chiaro che mentre il principio fondamentale della Confederazione Cattolica è la restaurazione e la riparazione delle case del Signore a sua maggior gloria ed onore, ove i fedeli accorrono ogni giorno ad innalzare le loro fervide preghiere al Dio delle misericordie, il secondario è il soccorso che si presta alla classe laboriosa degli artisti, somministrando loro lavoro e pane. E' di siffatte cose che l'uomo onesto e religioso si compiace assai, dappoichè da una parte si osserva e mantiene il culto divino in obbedienza ai precetti della nostra santa religione, dall'altra si aiuta a soccorrere il prossimo nostro, che avendo lavoro e pane si allieta di alimentare se stesso e la propria famiglia, e dal fondo del suo cuore ne ringrazia il Datore di ogni bene. Si comprende quindi facilmente come l'episcopato cattolico, il clero, e principalmente i parrochi abbiano a porre tutta l'opera loro, e tutte le cure possibili per indurre i fedeli ad incoraggiare fin dal suo nascere, secondo le proprie forze, questa santa istituzione.

COMMISSIONE DI VIGILANZA

1. Sua Ecc. Rev.mo Mons. Federico Foschi, Vescovo di Perugia, Presidente.
2. Mons. Giulio Boschi, Arcip. della Cattedrale di Perugia, Prelato Domestico di Sua Santità Leone XIII, Vice-Presi.
3. Rev.mo Don Bernardo De' Marchesi De Riso, Abate Cassinese del Monastero di S. Pietro di Perugia.
4. Rev.mo Sig. Don Fabio Ferrini, Canonico della Cattedrale di Perugia.
5. Onor. Sig. Comm. Menicone Conte Meniconi Bracceschi.
6. Rev.do Sig. Prof. Don Geremia Brunelli, Parroco di Santa Maria di Verzaro.
7. Onor. S.g. Conte Carlo Conestabile Della Staffa.
8. Rev.do Sig. Don Giuseppe Cagianelli, Parroco di Santa Maria della Misericordia.
9. Onor. Sig. Conte Gio: Batta Rossi-Scotti, Cameriere di Spada e di Cappa di Sua Santità Leone XIII.
10. Rev.do Sig. Don Giuseppe Ragni, Beneficiato della Cattedrale di Perugia.
11. Onorev. Sig. Marchese Ugo Giacomo Spinola.
12. Rev.do sig. Don Angelo Dott. Scaramucci, Beneficiato della Cattedrale di Perugia, Segretario.

L'apoteosi di Arnaldo da Brescia

Avvicinandosi le feste per l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo di Brescia, crediamo riprodurre il seguente articolo della *Civiltà Cattolica* dell'ultimo fascicolo.

I.

La Rivoluzione massonica, dopo aver usurpati i pubblici poteri ed essere divenuta Governo anticristiano di popoli cristiani, tenta ora di toccare l'ultimo apice delle sue brame, trasformandosi in Religione, che al culto di Cristo Uomo Dio sostituisca, nell'animo dei popoli stessi, il culto abbominevole di Satana. A tal effetto, non potendo proporre scopertamente alla loro adorazione questo mostro, ancora troppo orrido nel concetto comune, pone loro innanzi forme ideali o di convenzione che lo rappresentino, sotto il nome di *civiltà*, di *umanità*, di *patria*, di *progresso*; e intanto va in cerca di semidei, la cui apoteosi prepari gli spiriti sedotti, avviliti e depravati a quella suprema del suo nume, capo di tutti i reprobi e malvagi.

Di qui il nuovo genere di cerimonie, di liturgie, di pellegrinaggi, di agapi, di venerazione di busti o reliquie ed are e di devotissime processioni, che testè hanno non sappiamo se più esilarata o edificata l'Italia, nel colmo di un *lutto nazionale* che minaccia di durare eterno: e di qui l'ansia con la quale la setta, non contenta dei moderni, indaga nella storia degli andati secoli altri tipi d'uomini, che per la loro compiuta rassomiglianza con Satana, meritino altresì l'onore del culto, onde s'è fatta sì sozza e carnevalesca propagatrice.

Fra questi tipi, meno noti al volgo ma più venerandi nella Chiesa di Belzebubbe, la massoneria ha sempre annoverato Arnaldo da Brescia: e al presente si dà gran moto per celebrare anche di costui, nella sua città natale, una novella apoteosi, che faccia aprire la bocca, spalancare gli occhi e ingerire sensi di ridicola o simulata tenerezza ai balordi od ai codardi, il cui numero non ha numero definitivo.

Mentre adunque, coi denari estorti ai contribuenti e carpiti ai timidi ed ai sori, la setta si apparecchia a rinnovare in Brescia il solito monumento all'*eroe* Arnaldo ed a farvi intorno le solite gazzarre, le solite commedie e le solite pappatorie di *rito antico e accettato*, sarà bene dare un cenno delle esimie virtù e dei segnalati meriti, pe' quali costui si è acquistato l'onor sommo d'essere inscritto fra i semidei della massoneria, e presentato in modello a tutti gl'Italiani che amano, colla *civiltà*, il bene, anzi la *libertà* ed il *progresso* della *patria*.

Per quanto i giansenisti nel tempo scorso ed i liberali del tempo odierno si siano ingegnati di santificare la vita e di incielare le dottrine di Arnaldo; pure non son venuti a capo di adulterare i documenti storici in modo, che il nero sia potuto passare per bianco ed il bianco per nero, agli occhi di chiunque ha voluto veder chiaro fra le tenebre delle loro mendaci o romanzesche apologie. Per non parlare di altri recentissimi, anco dianzi son usciti in campo (e quel che più monta nella stessa città di Brescia) valorosi autori, i quali scomponendo i simulacri fantastici dei Guadagnini, degli Odorici, dei De Castro e simili, e rimettendo ogni cosa al vero suo luogo, ci hanno ricomposto un Arnaldo vivo e spirante, che regge al martello di ogni più appassionato censore, e si manifesta per quello che in realtà fu e non per quello che la massoneria, coi ridicoli onori delle sue apoteosi, vorrebbe farlo comparire ai molensi.

Or che sorta d'uomo fu egli questo Arnaldo e quali dottrine politico-religiose professò ed insegnò egli?

La risposta a questi due quesiti darà il ritratto veridico di costui e mostrerà che cosa si richieda, per ottenere dalla *virtuosa e patriotica* massoneria il privilegio delle sue canonizzazioni.

(Continua).

ABOUKIR

Aboukir, che l'ammiraglio della flotta inglese ad Alessandria minaccia di bombardare, è un piccolo villaggio del Basso Egitto, situato alla estremità occidentale della baia di questo nome, sul litorale del Mediterraneo, a diciassette chilometri nordest d'Alessandria.

E' stato costrutto, secondo gli uni sulle rovine dell'antica *Canopis*, e secondo altri su quelle di *Taporis*. Attualmente questo villaggio e la baia ove si trova sono difesi da due forti, presidiati da truppe egiziane, che l'ammiraglio Seymour vuole ad ogni costo sloggiare come quelle che costituiscono una minaccia permanente per la flotta manovrante in quei paraggi. Del resto la stessa baia di Aboukir costituisce per la sua posizione un punto strategico e potrebbe, a un dato momento, servire di base d'operazione per un'azione interna; senza contare che offre difficoltà straordinarie per uno sbarco di truppe.

Ammettendo che un'azione sia decisa da quella parte, sarebbe la quarta volta che la storia registra il nome di Aboukir unito a quello di una carneficina.

Nei giorni uno e due agosto 1798, Nelson, supremo ammiraglio inglese, distrusse la flotta di Brueys, francese; Bonaparte vi battè i turchi il 24 luglio 1799; Albecromby, comandante in capo di una spedizione inglese in Egitto, in seguito alla battaglia di Kanopis, prese i forti di Aboukir il 7 marzo 1801. A quell'epoca gli inglesi occuparono l'Egitto e vi rimasero fino 1803. L'evacuarono in seguito per ritornare quattro anni dopo, nel 1807, ad occuparlo momentaneamente una seconda volta.

Gli arruolamenti italiani per l'Egitto

Telegrafano al *Daily News* da Roma:

« Da varie parti sono informato che Ricciotti Garibaldi sta arruolando volontari per una spedizione in Egitto in aiuto di Araby pascià.

« Non è probabile tuttavia che il movimento conduca a qualche risultato concreto, salvo forse ad esaltare pochi lavoratori in guisa da indurli a gettare la loro posizione come è a mia conoscenza essere avvenuto già di qualcuno.

« In ogni modo è impossibile che il Governo italiano possa tollerare che il movimento acquisti terreno ».

La notizia è stata smentita da parecchi giornali ma ora leggiamo nell'*Italia del Popolo*, giornale radicale di Torino, che molti giovani si sono recati al suo ufficio per chiedere di essere arruolati nella legione italiana che andrà a combattere con Araby per l'indipendenza egiziana.

Ammonimenti all'Italia

A proposito dei fatti di trieste la *National Zeitung* scrive:

« Questo attentato deve considerarsi come diretto contro l'intero mondo tedesco. Il Governo Italiano, siamo certi, sarà dispiacente dell'accaduto più di chiunque. Ma opiniamo tuttavia che, qualora la nazione italiana non fosse irredentista, questi fatti sarebbero impossibili.

« Avvisiamo però gli Italiani che chi semina vento raccoglie tempesta; che chiunque cercherà di portare la mano su Trieste incontrerà la punta della spada tedesca; e che chi desidera l'amicizia dell'Austria e della Germania bisogna abbandoni qualunque idea su Trieste. ».

Gli altri giornali dicono su per giù altrettanto.

Le scuole cattoliche in Inghilterra

Nell'ultima riunione annuale, che ebbe luogo a Saint-James Hall in Londra, sotto la presidenza del Cardinale Manning per le scuole dell'Archidiocesi, egli pronunziò un notevole discorso, nel quale si lagnò che non si sia mai chiesto al popolo inglese se voleva o no che venisse compartita un'educazione cristiana a' suoi figli. « Il libero scambio, l'abolizione della legge sui cereali, la estensione del suffragio, tutte queste cose gli vennero sottoposte in tempo opportuno, ma l'argomento così importante dell'educazione cristiana dell'Inghilterra non fu mai proposto in termini chiari alla sua meditazione, in modo da potersi dichiarare se la voleva o no ». Per dimostrare che avrebbe risposto affermativamente, il Cardinale soggiungeva che nel 1870, anno in cui fu adottata la nuova legge sull'insegnamento primario, le scuole confessionali avevano 1,700,000 allievi, e dieci anni dopo 3,148,000. Il duca di Norfolk propose di ringraziare l'Amministrazione degli Ospizi di Londra per lo spirito di equità di cui facevano prova, mandando i ragazzi cattolici, raccolti negli stabilimenti posti sotto la loro direzione, a frequentare i corsi di loro religione. Sedici anni fa il signor Langdale non aveva potuto ottenere a sue spese un tale favore. Oggidì, di 1900 ragazzi cattolici soccorsi, 1600 frequentano scuole cattoliche. Il colonnello Prendergast appoggiò la risoluzione del nobile Duca.

Il sig. Lilly fece la seguente mozione: E' dovere di tutti gli uomini che credono in Dio e nella legge divina unirsi con prontezza e fermezza per fermare i progressi constatati del sistema che mina l'educazione religiosa del paese ». Finalmente l'eloquente Padre Lockart: « I cattolici sono obbligati, a preferenza degli altri uomini, a difendere l'educazione cristiana del paese, e tanto più a sostenere le proprie scuole con tutti i mezzi che sono in loro potere ». La seduta ebbe termine con un voto di ringraziamento all'illustre presidente.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Le più recenti comunicazioni del Gabinetto britannico al governo italiano, ed a quelli delle altre potenze, danno l'assicurazione che le operazioni in Egitto rimarranno nei limiti della *difesa*, e che con esse l'Inghilterra non intende punto di staccarsi dal concerto europeo. Notiamo che anche Alessandria fu bombardata a scopo di difesa.

— La *Voce della Verità* scrive:

Si susurra che le condizioni del bilancio presentandosi alquanto serie, giacchè le complicazioni politiche influiscono su di esse, il ministro delle finanze avrebbe dichiarato ai suoi colleghi, o di far momentaneamente sosta ai molti lavori decretati, o di sospendere l'esecuzione della legge sull'abolizione della tassa del macinato ed in sostituzione di questa preparare intanto una nuova tassa (forse sulle bevande).

Non badiamo alle smentite che possano venire a questa notizia; noi sosteniamo che fu ventilata e che per di più l'on. Magliani ha portato con se a Livorno parecchi documenti onde escogitare quelle misure più atte a mantenere l'equilibrio dei bilanci.

— Lo stesso giornale scrive:

L'esecuzione della legge per la cessazione del Corso forzoso, come noi abbiamo già avvertito, sarà ritardata fino a nuovo ordine.

— Depretis farebbe in settembre un discorso elettorale. Parlando con amici ha assicurato che le elezioni generali avranno luogo nelle ultime due domeniche di ottobre.

— Si è stabilito un accordo fra i ministeri della guerra e della marina, perchè le fonderie di Torino e di Napoli somministrino alla marina pel febbraio 1883 ottanta cannoni di bronzo di nuovo modello, in sostituzione di quelli di modello antico.

ITALIA

Urbino — Il Comitato promotore per un monumento a Raffaello Sanzio ha deliberato di proporre al Municipio l'apertura del concorso per lire 80,000, il concorso si chiuderebbe il 28 febbraio 1893 e l'apertura dell'esposizione dei bozzetti si farebbe coincidere col 28 marzo 1883, giorno in cui si compiono 400 anni dalla nascita di Raffaello. Attendesi la decisione definitiva del Consiglio comunale, anche per la scelta del luogo ove dovrebbe sorgere il monumento, prima di pubblicare il programma già concretato.

Napoli — Si segnalano i grandi lavori che si fanno nell'arsenale di Napoli.

Si pongono in ordine tutte le navi da guerra atte a prendere il mare.

L'armamento della *Terribile* è stato rinforzato e si son riparati gli avvisi *Vedetta* ed *Esploratore*.

Il trasporto *Città di Genova* giunto l'altro giorno sarà allestito subito per trasporto di truppe.

I marinai si esercitano giornalmente ad eseguire sbarchi ed imbarchi. Ogni nave ha la sua compagnia di sbarco e vuolsi che la flotta italiana potrebbe subito mettere a terra un migliaio di uomini. Il governo vuol tenersi pronto a qualsiasi evento, fra i quali la mobilitazione ed il pronto imbarco di una intera divisione, il che potrebbe essere effettuato in una settimana. La divisione destinata ad imbarcare farebbe parte del corpo d'armata di Napoli.

Bologna — L'altro ieri nel carcere di S. Giovanni in Monte facevasi la consegna degli abiti del famigerato conte Faella ai rappresentanti della sua famiglia. Ebbene, cucito industriosamente entro una delle maniche della veste da camera che ha servito al conte si è trovato un piccolo cartoncino; in quel cartoncino vi era un resto del veleno che ora è sottoposto alle investigazioni dei chimici.

Spezia — La Direzione speciale del genio militare dei lavori alla Spezia ebbe l'ordine di sollecitare la costruzione d'un magazzino di carbone, capace di diecimila tonnellate, di uno scalo d'alaggio, di officine e tettoie per corazzature, e di un grande bacino di raddobbo capace di contenere le navi maggiori. La spesa sarebbe di sei milioni.

ESTERO

Inghilterra

Telegrafano da Londra:

Venerdì è avvenuta una scena violenta tra Gladstone e l'ambasciatore turco Musurus pascià.

L'ambasciatore aveva comunicato la ri-

sposta della Porta riguardo la prescrizione di Araby pascià.

Gladstone concitatissimo esclamò che il contegno della Porta era infame.

Musurus pascià replicò egualmente in modo acerbo riguardo al procedere dell'Inghilterra.

I due uomini politici riconobbero poi d'essersi lasciati trasportare da soverchia passione e la scena ebbe termine con lo scambio di vicendevoli scuse.

Il fatto è caratteristico assai; tanto più che ambedue questi uomini di Stato sorpassano la settantina. Avessero avuto dieci anni di meno, sarebbero venuti alle mani. Ciò che, pare, non mancheranno presto di fare i sudditi che governa l'uno e quelli che l'altro rappresenta.

DIARIO SACRO

Martedì 8 agosto

Ss. Ciriaco e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

8 agosto 1160 — Muore Pellegrino I. patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Sono a pregarla di voler inserire nel suo pregiato giornale queste poche righe. La *Patria del Friuli* accenna nel n. 185 alla scomparsa di due carri frumento verificatasi nella mia trebbiatrice ed attribuendo quella scomparsa ad un'arte magica, con alcuni puntini lascia che l'immaginazione dei lettori vaghi a suo piacimento, dovesse anche restarne offeso l'onore delle persone. Lasciò agli onesti giudicare come si merita siffatto contegno. Quanto alla *Patria del Friuli* il processo che si svolgerà le farà vedere come stieno le cose ad essa potrà ricavarne per sè utili ammaestramenti ad usare della penna con più di decoro e di onestà.

Ringraziandola, sig. Direttore, dell'ospitalità che vorrà dare a queste mie righe, me le protesto

Obbligatissimo
EUGENIO FERRARI.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1882.

Chiap Dr. V. e filo. L. 15 — Lestuzzi Luigi L. 5 — Visintini Lucia L. 5 — Nascimbeni Giovanni L. 5 — Anderloni Napoleone L. 10 — Rossi Sac. F.co. L. 6 — Butazzoni Dr. Valentino L. 10 — Sartori Leonardo L. 6 — Toselini D. F.co. L. 10 — Colle Pietro L. 2 — N. N. L. 1 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 2 — N. N. L. 5. — Totale L. 102 — Elenchi precedenti L. 4814.50 — in complesso L. 4916.50

La nostra appendice. Giovedì cominceremo a pubblicare in appendice il *Corsaro del Baltico*, romanzo tradotto dall'inglese.

Il primo esperimento di luce elettrica ebbe luogo ieri come era stato annunciato. La folla era grande in Piazza V. E. e in Mercatovecchio e attendeva ansiosamente l'accensione delle lampade. Naturalmente non potè trattenere un oh! di meraviglia quando queste in un attimo tutte si accesero. E allora cominciarono i commenti e i confronti. Bisogna notare che la Società del Gas a mo' di sfida ha accresciuto in questi giorni le fiammelle dei fanali e non si può negare che una lampada elettrica messa al confronto con una delle fiamme a gas le sta molto al di sotto. Taluno notò che una sola delle fiamme a gas che illuminano Mercatovecchio eguagliava quasi in splendore un gruppo di lampade elettriche come quelle accese al Caffè Nuovo. Tutto sommato si può dire che l'illuminazione elettrica applicata alle vie nelle proporzioni dell'esperimento di ieri, esclusa ben inteso la Loggia dove le lampade erano in numero rilevante, sarebbe di molto inferiore a quella attuale del gas.

Resta la quistione economica e siamo persuasi che l'on. Municipio prima di impegnarsi vorrà studiarla bene e risolverla a vantaggio del Comune non senza trascurare nel suo studio gl'inconvenienti cui potrebbe dar luogo l'applicazione della luce elettrica nei riguardi della forza motrice e la possibilità che in un tempo prossimo i progressi della scienza abbiano a produrre sistemi ancor più vantaggiosi di quello che abbiamo sott'occhio, e di più facile applicazione.

Parecchi forastieri assistettero all'esperimento di ieri incaricati anche da municipi di altre città onde riferire sull'esperimento stesso. Altri se ne attendono per gli esperimenti successivi che si faranno tutta la settimana.

Le lampade Edison non brilleranno sotto la Loggia municipale nello straordinario numero di adesso che per una o due sere. Dopo, le lampade soprannumerarie saranno distese lungo il Mercato vecchio e nella piazza Vittorio Emanuele. E' probabile anche ne vengano applicate al Minerva. Il pubblico potrà così giudicare di questo genere d'illuminazione in tutti i modi.

Generali di passaggio. Il tenente generale Gabuti di Bestagno, comandante la Divisione, e il tenente generale Pianell, comandante il Corpo d'armata, furono ieri in Udine e sono partiti pel campo della Carnia.

Comitati d'inchiesta sulle Opere Pie. Il Ministro dell'Interno ha istituito i Comitati locali per l'inchiesta sulle Opere pie nella provincia di Udine nel modo che segue:

Comitato di Udine. Comm. Gabriele Pecile, senatore del Regno, presidente — Giovanni Battista Billia, deputato al Parlamento — cav. Carlo Kechler — Conte Nicolò Mantica — Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento.

Comitato di Gemona. Dott. Fabio Celotti, presidente — Ing. Andrea Linussio — D.r Alessandro Wolff.

Comitato di Palmanova. Nobile Nicolò Fabris, deputato al Parlamento, presidente — Ing. Gio. Battista De Biasio — Avvocato Federico Valentinis.

Comitato di Pordenone. Avv. Antonio Simoni, deputato al Parlamento, presidente — Avvocato Gustavo Monti — Dott. Arturo Zille.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 5 Agosto.

Grani. Riassumiamo così le condizioni del mercato durante la 31ª ottava;

Quantità sufficiente di generi, ma in meno della 30ª ottava. Gli affari preponderarono nella *Segale*, ed il *Frumento* ed il *Granoturco* domandati più pei bisogni locali, che dalla speculazione.

I prezzi poi stazionarono pel *Frumento*, nella *Segala* si ebbe un calo medio di 30 cent., di 46 pel granoturco.

Le notizie delle campagne mercè le pioggie cadute sono buonissime, ed i pronostici poi restanti raccolti sarebbero confortantissimi; non desiderandosi altro, specialmente nei siti di montagna, che alcuni giorni un po' più caldo.

I vari prezzi registrati furono i seguenti: *Frumento*: lire 15, 15.25, 15.50, 15.60, 15.75, 16, 16.25, 16.50, 16.75, 17, 17.50, 18. *Granoturco*: lire 15.50, 15.80, 15.90, 16, 16.20, 16.25, 16.50, 17, 17.50. *Segala*: lire 12, 12.10, 12.20, 12.25, 12.30, 12.50.

Foraggi e Combustibili: Molti carri di *fieno*, con assai ricerche per la prima qualità, ciocchè produce un aumento medio di 60 cent. al quintale, mentre le seconde qualità discesero di 15 cent. Nel resto mercati debolissimi.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 5 — Il governo decise di unire Suez, Porto Said e Alessandria con un cavo sottomarino. Cinque trasporti sono partiti oggi con 3000 uomini.

Il *Daily News* dice; Wolseley crede che la campagna in Egitto sarà terminata il 15 settembre.

Porto Said 5 — Gli indigeni fuggenti da Suez mandansi a Cairo ove la calma continua.

Alessandria 5 — Colvin visitò tutte le banche, lo avvertì di non negoziare cambiali con la Porta.

Costantinopoli 5 — Dufferin informò la Porta che Seymour impedirebbe lo sbarco dei turchi, se le condizioni inglesi non venissero accettate.

Costantinopoli 5 — Il sultano persiste nel respingere le domande degli inglesi. La conferenza si è aggiornata non volendo la Porta fare la risposta promessa.

Londra 5 — *Camera dei Comuni* — Dilke rispondendo a Worms conferma che la Turchia contrattò un prestito offrendo per garanzia le somme destinate all'indennità di guerra verso la Russia.

Ignora se la Russia restituì alla Turchia la somma testè versata per tale indennità o se la Russia ha fatto altri passi per affrettare l'intervento turco in Egitto senza che le condizioni inglesi siano adempiute.

Aja 5 — Assicurasi che l'Olanda non ha ricevuto alcun invito ufficiale di partecipare all'azione collettiva del canale.

Alessandria 5 — La Porta informò l'Egitto che prese danaro a carico di questo per la spedizione turca.

Costantinopoli 4 — La Porta ha ricevuto l'avviso, che malgrado le proteste di Lesseps, Seymor è risoluto di prendere le misure che crederebbe necessarie per la protezione del canale conformemente alla autorizzazione del Kedive.

Berlino 5 — E' commentata vivamente la notizia che la Russia, onde diminuire le difficoltà finanziarie alla Porta, avrebbe consentito alla Turchia un aggiornamento pel pagamento delle indennità di guerra.

Si crede che ciò implicherebbe la alleanza dei due paesi e l'intervento diretto della Russia contro l'Inghilterra.

Alessandria (via Roma) 5 — Ieri mattina grande panico in tutta la città. Si era sparsa la voce che Araby pascià, moveva col nerbo delle sue truppe sopra Alessandria.

Il generale Alison ordinò che le truppe si mettessero in armi, pronte alla battaglia. Più tardi si seppe che la voce era falsa.

Giungono gravi notizie dall'interno. Le gravi tribù beduine del deserto Libico marciano verso il Delta, per predare. Assicurasi che queste tribù dispongono di 8,000 soldati.

Gli Arabi della città hanno ripreso animo. Tornano a minacciare gli europei.

Arabi pascià distrusse nuovamente la notte scorsa la ferrovia di Ramleh riattata dagli Inglesi.

Porto Said (Via Roma), 5 — Notizie da Cairo confermano essere sorta una scissura fra i pascià e i notabili egiziani. Parecchi pascià facevano propaganda in favore del Kedive. Il governatore di Cairo ne fece arrestare diecisette.

Araby pascià raccoglie grandi masse di truppe a Zagazig la chiave di Cairo. Altre truppe spedì sopra Ismailia, per impedire uno sbarco degli inglesi.

Roma 5 — Il barone Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, parte domani in congedo per la Svizzera.

Tutte le notizie dalle capitali europee affermano essere la situazione complicatissima. La tensione fra l'Inghilterra e la Turchia è giunta al periodo acuto.

Temesi seriamente una rottura delle trattative per l'intervento militare comune.

In questo caso la Russia proteggerebbe contro l'Inghilterra, ritirandosi dalla Conferenza.

Ritiensi che, in previsione di simile eventualità, che renderebbe vana la conferenza, Bismarck e Mancini lavorino d'accordo a preparare in Europa una situazione che possa paralizzare affatto l'opera dell'Inghilterra.

E' fuori di dubbio che tutti gli Stati interessati sono fermamente decisi ad impedire che l'Inghilterra tolga col protettorato in Egitto, la neutralità del Canale. L'occupazione permanente del Canale da parte degli Inglesi, che posseggono Gibilterra, creerebbe una situazione impossibile non solo alle potenze mediterranee, ma a tutte le altre potenze europee.

Credesi nei nostri circoli che la Conferenza non si radunerà prima di lunedì.

Costantinopoli 5 — Alla seduta della conferenza i delegati ottomani dichiararono di accettare la proposta italiana. Manca ancora l'adesione formale della Francia in causa della crisi e quella dell'Inghilterra. Dufferin dichiarò intanto non avere istruzione per opporvisi. Circa l'intervento turco non fu presa nessuna deliberazione.

Roma 6 — A Tripoli cresce l'agitazione si teme che vi possa succedere un massacro di europei. Il console italiano trattenne a Bengasi il piroscafo *Corsica* della Società di navigazione Florio, per misura di precauzione, onde procurare agl'italiani uno scampo.

La popolazione turca irritata, non voleva nemmeno permettere che si sbarcassero le mercanzie.

Molti italiani si sono già imbarcati sul *Corsica* per tornare in patria.

Londra 6 — Il *Memorial diplomatique* dice che Gladstone dichiarò agli amici che si ritirerà terminata la guerra egiziana.

La regina lo nominerà pari della corona e conte.

Parigi 5 — Il Consiglio d'amministrazione del Canale approvò la mozione che il Kedive non può cambiare la stipulazione della concessione del Canale, gli autori della concessione contrassero dinanzi tutto il mondo impegno solenne dichiarando la neutralità del Canale.

La Compagnia deve mantenere l'impegno, quindi protesta contro l'azione militare nel Canale, associandosi alla protesta di Lesseps pel cui consiglio esprime la sua gratitudine.

Londra 6 — Hassi da Alessandria che l'attacco presso Ramleh cominciò alle ore 4 lungo la ferrovia.

Gli egiziani furono costretti ad abbandonare la posizione degli avamposti ed impiegare le forze disponibili dinanzi a Kafrdwar, cioè quattro battaglioni di fanteria, quattro squadroni e parecchi cannoni. Questi furono ridotti al silenzio.

I marinai comandati da Alison, respinsero quindi il nemico sulla seconda linea presso Kafrdwar. Le truppe inglesi sebbene abbiano subito alcune perdite vi si condussero con sangue freddo, malgrado il vivo fuoco.

Lo scopo della dimostrazione era di costringere il nemico a smascherare le truppe e i cannoni che possedeva dinanzi la sua posizione centrale.

Lo scopo essendo raggiunto gli inglesi ritirarono la sera senza essere inquietati.

Le perdite del nemico sono ignote; molti feriti e prigionieri restarono in potere degli inglesi.

Parigi 6 — Grevy conferì stamane con Duclerc; parecchi membri del gabinetto dimissionario debbono partecipare al nuovo. Si riuniranno alle ore 2 all'Eliseo. E' probabile che il gabinetto si formi oggi.

Costantinopoli 6 — Nella conferenza di ieri i delegati ottomani accettando la proposta italiana, già integralmente approvata dagli ambasciatori d'Austria, Germania e di Russia, desiderarono che la temporaneità del provvedimento risultasse esplicitamente aggiungendo le parole: — avente carattere provvisorio.

I delegati delle quattro potenze non si opposero all'aggiunta.

Dufferin insistette perchè la Turchia emani un proclama dichiarante Araby ribelle; constatò che la Porta nemmeno ha data adesione scritta alla nota identica. L'Inghilterra può considerare il ritardo come un vero rifiuto ed agirà in conseguenza.

I delegati turchi promisero allora di presentare una nuova proposta scritta nella prossima seduta.

Parigi 6 — Il gabinetto non è ancora formato.

Stassera nuova conferenza fra Grevy e Duclerc.

Roma 6, ore 10 pom. — Il governo austriaco fece esprimere al governo nostro il suo vivo rincrescimento per la tentata dimostrazione di Trieste contro il consolato italiano, assicurando che furono prese misure per impedire che simile tentativo si rinnovi.

L'onor. Mancini ringraziò il governo austriaco per la forma cortese e la premura di queste dichiarazioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 agosto 1882

VENEZIA	39	40	23	59	27
BARI	24	8	34	17	42
FIRENZE	29	69	87	35	90
MILANO	29	86	67	79	4
NAPOLI	28	27	10	73	12
PALERMO	25	26	63	6	37
ROMA	20	40	7	74	29
TORINO	48	38	80	52	64

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 31 luglio al 5 agosto 1882.

Denominazione dei generi (A peso misura)	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri										
Granoturco	—	—	—	—	17	50	15	50	16	42
Frumento vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frumento nuovo	—	—	—	—	18	—	15	—	16	58
Segala	—	—	—	—	8	—	7	—	7	51
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—
Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
Vino di Provincia	73	50	51	50	66	—	44	—	—	—
Vino altre provenienze	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	80	127	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno di prima qualità	5	30	4	70	4	60	4	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	3	30	3	10	3	—	2	80	—	—
Legna da fuoco forte	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	6	—	—	—	—	40	—	50	—	—
oke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	59	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Denominazione dei generi (A misura o peso – Chilogrammi)	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.
Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	1	60	1	—	1	47	—	87
Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
id. di granoturco	—	28	—	26	—	27	—	25
Pane 1.a qualità	—	45	—	—	—	43	—	—
Pane 2.a id.	—	40	—	—	—	38	—	—
Paste 1.a id.	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste 2.a id.	—	56	—	52	—	54	—	50
Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	08
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	2	80
Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1,60	L. 1,40	L. 1,30
Id.	» 1,60	» 1,40	» —
2.a qualità al chil.	» 1,30	» 1,20	» 1,20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1,40 – » 1,20

Quarti di dietro al chil. L. 1,60 – » 1,60 – » 1,50

	con dazio max Lire	C.	con dazio min Lire	C.	senza dazio max Lire	C.	senza dazio min Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	66	—	60	—	
[illegible]ornelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90		—

Notizie di Borsa

Venezia 5 agosto

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 89.20 a L. 89,40

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 83 da L. 87,03 a L. 87.23

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,55 a L. 20.57

Bancanotte austriache da. 214,50 a 215,—

Fiorini austr. d'argento da 2.17.25[a 2,17,75[

Milano 5 agosto

Rendita Italiana 5 0[0 . . 89 35

Napoleoni d'oro 20 56

Parigi 5 agosto

Rendita francese 3 0[0 . 81,65

» » 5 0[0 . 114 50

» italiana 5 0[0 . 86,90

Cambio su Londra a vista 25,14.—

» sull' Italia 2 3 3

Consolidati Inglesi . . 99.11 16

Turca 10 60

Vienna 5 agosto

Mobiliare . . . 317 10

Lombarde . . . 140 60

Spagnole . . . — —

Banca Nazionale . . 825.—

Napoleoni d'oro . . 9.54—

Cambio su Parigi . . 47,75

» su Londra . . 120 10

Rend. austriaca in argento 77.80

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.6	748.9	749.1
Umidità relativa	41	31	49
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	S	calma
Vento velocità chilometr.	5	1	0
Termometro centigrado	21.6	25.6	21.0

Temperatura massima 29.4 Temperatura minima

» minima 16.9 all'aperto 14.3

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste: ore 9.27 ant. accel. — ore 1.05 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da Venezia: ore 7.37 ant. *diretto* — ore 9.55 ant. om. — ore 5.53 pom. accel. — ore 8.26 pom. om. — ore 2.31 ant. misto

da Pontebba: ore 4.56 ant. om. — ore 9.10 ant. id. — ore 4.15 pom. id. — ore 7.40 pom. id. — ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste: ore 7.54 ant. om. — ore 6 04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.56 ant. misto

per Venezia: ore 5.10 ant. om. — ore 9.55 ant. accel. — ore 4.45 pom. om. — ore 8.26 pom. *diretto* — ore 1.48 ant. misto

per Pontebba: ore 6.— ant. om. — ore 7.47 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. om. — ore 6 20 pom. id. — ore 9,05 pom. id.

Udine, 1882 - Tip. Patronato